



VSE

VSE S.r.l.

PIAZZALE CADORNA N. 14 - MILANO (MI)
C.F. 02607460223 e P.IVA 13156270962
REA MI - 2615671

Prote. 23/12/2024 1389955-E Copia conforme all'originale sottoscritto digitalmente da RICCIARI MAURO, Vice Giorgio Giuseppe

Regione Emilia - Romagna

Comuni di Monticelli d'Ongina e San Pietro in Cerro

Provincia di Piacenza

AUTORIZZAZIONE UNICA

Titolo:

Impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica
"MONTICELLI D'ONGINA"

Oggetto:

RELAZIONE CAMPI ELETTROMAGNETICI

Codifica Elaborato:

RT

02

Impresa/Studio di progettazione:



Progettista:



Latitudine: 45° 3'37.50"N
Longitudine: 9°55'15.99"E

Cod. File:

RT.02_MONTICELLI_D'ONGINA_INGV_17

Scala:

Formato:

Codice:

Rev.:

PD

00

Rev.	Data	Descrizione revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
0	07/2024	Prima emissione	Ing. Giorgio Vece	Ing. Giorgio Vece	Ing. Giorgio Vece
1					
2					

Sommario

1.	PREMESSA.....	2
1.1	RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORME DI APPLICAZIONE.....	3
1.2	DEFINIZIONI.....	5
1.3	AMBITO DI APPLICAZIONE	8
2.	CABINE ELETTRICHE in AT: Studio dei CEM.....	9
3.	CAMPI ELETTRICO E MAGNETICO GENERATI DAGLI ELETTRODOTTI	13
3.1	ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI.....	13
4.	CONFIGURAZIONI DI CARICO	18
4.1	MODALITA' DI POSA.....	18
4.2	CARATTERISTICHE ELETTRICHE/MECCANICHE DEL CAVO	19
4.3	DETERMINAZIONE DELLA FASCIA DI RISPETTO	19
5.	CONCLUSIONI.....	21

1. PREMESSA

Secondo il principio di tutela della salute pubblica e dei lavoratori, anche nella sezione di AT si farà riferimento alle prescrizioni contenute nelle disposizioni legislative vigenti, pertanto l'impianto di produzione energetica, con esclusivo riferimento alla Stazione di Utenza (elevazione 30/132 kV) della società "VSE MONTICELLI D'ONGINA" è stato progettato in modo da rispettare i valori di campo elettrico e magnetico, previsti dalla normativa statale vigente (Legge 36/2001 e D.P.C.M. 08/07/2003).

Si rileva, inoltre, che la Stazione di Utenza sarà normalmente esercita in teleconduzione, pertanto non è prevista la presenza di personale se non per interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, quindi non si ravvisa presenza di strutture potenzialmente sensibili, o se presenti non certamente classificabili come **recettori sensibili** (ovvero luoghi adibiti alla permanenza non inferiore a quattro ore giornaliere).

È da osservare, come riportato al paragrafo 5.2.2 dell'allegato al Decreto Ministeriale 29 maggio 2008 "*Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti*" (pubblicato in G.U. 5/07/2008 n. 156, S.O. n. 160), che per gli impianti eserciti in "Stazioni/Cabine Primarie" la **DPA** (Distanza di Prima Approssimazione) e quindi la fascia di rispetto rientra, generalmente, nei confini dell'area di pertinenza dell'impianto stesso, seppure l'autorità competente, laddove ritenesse necessario, potrebbe richiederne il rilievo strumentale in prossimità degli elementi perimetrali (es. portali, sbarre, trasformatori, ecc.).

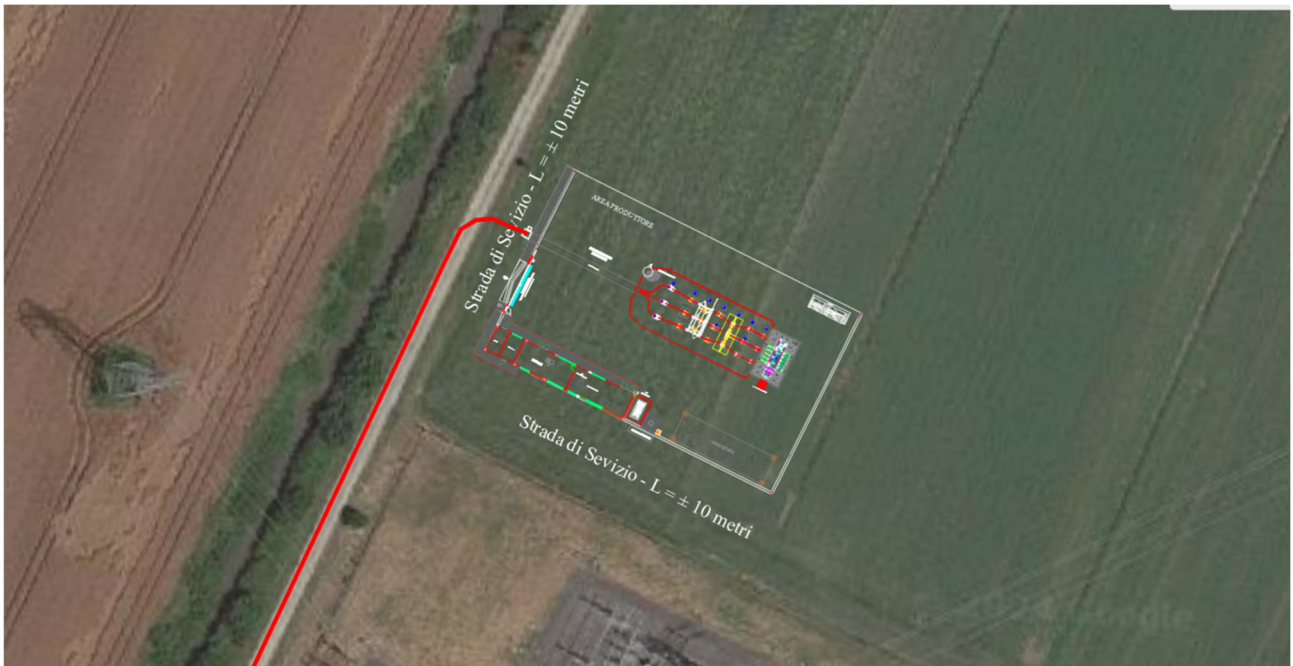
Le apparecchiature previste e le geometrie dell'impianto di AT sono analoghe a quelle di altri impianti già in esercizio, dove sono state effettuate verifiche sperimentali dei campi elettromagnetici al suolo nelle diverse condizioni di esercizio, con particolare attenzione alle zone di transito del personale (strade interne).

Sulle condutture aeree in esercizio al livello di tensione 132-150 kV, a ca. 20 m di distanza dalla proiezione dell'asse della linea, si riscontrano valori di campo elettrico al suolo di modesta entità (pari a meno di 0,5 kV/m); nelle medesime zone, invece, i valori di campo magnetico al suolo assumono entità importanti e decisamente dipendenti dalle grandezze in gioco, in particolare della corrente in esercizio. Sulle linee aeree percorse da correnti di valore prossimo alla massima portata si riscontrano infatti campi magnetici pari a qualche decina di microtesla; gli stessi si riducono fino al raggiungimento dell'*obiettivo di qualità* (circa 3μT) già alla distanza di 22 m dalla proiezione dell'asse della linea elettrica a quota zero .

Appare evidente quindi che mantenere una determinata **distanza** degli apparati e componenti elettromeccanici eserciti in Alta Tensione rappresenta una necessaria soluzione alla mitigazione degli effetti elettromagnetici.

Alla luce di quanto sopra esposto, pertanto, in merito alla valutazione delle *distanze di prima approssimazione* (DPA) generate dalle apparecchiature elettromeccaniche in esercizio all'interno della Stazione di Utenza, così come rappresentato nelle Linee Guida elaborate da Enel Distribuzione

S.p.A. attraverso la visualizzazione grafica e numerica delle DPA calcolate in conformità alla norma CEI 211-4 (rif. paragrafo 2. della presente relazione) e determinate in metri 14 dall'asse delle sbarre in AT (Stallo TR e Quadro AT) e metri 7 dalle condutture elettriche esercite in MT in prossimità del lato ingresso TR a 20kV (rif. , si è provveduto ad assicurare, in corrispondenza dei confini del fabbricato stesso (recinzione perimetrale), la presenza di valori di campo notevolmente ridotti ed ampiamente sotto i limiti di legge ($< 3\mu T$).



Rappresentazione fotografica della Stazione di Utenza "VSE MONTICELLI D'ONGINA"

1.1 RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORME DI APPLICAZIONE

PREMESSA

Le linee guida per la limitazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici variabili nel tempo ed ai campi elettromagnetici sono state indicate nel 1998 dalla ICNIRP.

Il 12-7-99 il Consiglio dell'Unione Europea ha emesso una Raccomandazione agli Stati Membri volta alla creazione di un quadro di protezione della popolazione dai campi elettromagnetici, che si basa sui migliori dati scientifici esistenti; a tale proposito, il Consiglio ha avallato proprio le linee guida dell'ICNIRP. Successivamente nel 2001, a seguito di un'ultima analisi condotta sulla letteratura scientifica, un Comitato di esperti della Commissione Europea ha raccomandato alla CE di continuare ad adottare tali linee guida.

Successivamente è intervenuta, con finalità di riordino e miglioramento della normativa allora vigente in materia, la Legge 36\2001, che ha individuato ben tre livelli di esposizione ed ha affidato allo Stato il compito di determinare e di aggiornare periodicamente i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, in relazione agli impianti suscettibili di provocare inquinamento elettromagnetico.

L'art. 3 della Legge 36/2001 ha definito limite di esposizione il valore di campo elettromagnetico da osservare ai fini della tutela della salute da effetti acuti; ha definito il valore di attenzione, come quel valore del campo elettromagnetico da osservare quale misura di cautela ai fini della protezione da possibili effetti a lungo termine; ha definito, infine, l'obiettivo di qualità come criterio localizzativo e standard urbanistico, oltre che come valore di campo elettromagnetico ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione.

Tale legge quadro italiana (36/2001), come ricordato sempre dal citato Comitato, è stata emanata nonostante che le raccomandazioni del Consiglio della Comunità Europea del 12-7-99 sollecitassero gli Stati membri ad utilizzare le linee guida internazionali stabilite dall'ICNIRP; tutti i paesi dell'Unione Europea, hanno accettato il parere del Consiglio della CE, mentre l'Italia ha adottato misure più restrittive di quelle indicate dagli Organismi internazionali.

In esecuzione della predetta Legge, è stato infatti emanato il D.P.C.M. 8.7.2003, che ha fissato il limite di esposizione in 100 microtesla per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico; ha stabilito il valore di attenzione di 10 microtesla, a titolo di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere; ha fissato, quale obiettivo di qualità da osservare nella progettazione di nuovi elettrodotti, il valore di 3 microtesla. È stato altresì esplicitamente chiarito che tali valori sono da intendersi come mediana di valori nell'arco delle 24 ore, in condizioni normali di esercizio. Non si deve dunque fare riferimento al valore massimo di corrente eventualmente sopportabile da parte della linea.

Si segnala come i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità stabiliti dal Legislatore italiano siano rispettivamente 10 e 33 volte più bassi di quelli internazionali.

Al riguardo è opportuno anche ricordare che, in relazione ai campi elettromagnetici, la tutela della salute viene attuata – nell'intero territorio nazionale – esclusivamente attraverso il rispetto dei limiti prescritti dal D.P.C.M. 8.7.2003, al quale soltanto può farsi utile riferimento.

NORME E LEGGI

- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".
- DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".
- DM 29 maggio 2008, GU n. 156 del 5 luglio 2008, "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti".
- DM 21 marzo 1988, n. 449 "Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee aeree esterne" e s.m.i."

- CEI 11-60 "Portata al limite termico delle linee elettriche esterne con tensione maggiore di 100 kV".
- CEI 11-17 "Impianti di produzione, trasmissione, distribuzione pubblica di energia elettrica Linee in cavo".
- CEI 106-11 "Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 (Art. 6). Parte I".
- CEI 211-4 "Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati dalle linee e da stazioni elettriche".
- Rapporto CESI-ISMES A7034603 "Linee Guida per l'uso della piattaforma di calcolo - EMF Tools v. 3.0".
- Rapporto CESI-ISMES A8021317 "Valutazione teorica e sperimentale della fascia di rispetto per cabine primarie".

1.2 DEFINIZIONI

Le definizioni di seguito riportate, per la maggior parte, sono contenute nella Legge 36/2001, nel DPCM 8 luglio 2003 e nel Decreto 29 maggio 2008.

- Autorità competenti ai fini dei controlli:

sono le autorità di cui all'art. 14 della Legge 36/2001 (*le amministrazioni provinciali e comunali, al fine di esercitare le funzioni di controllo e di vigilanza sanitaria e ambientale, utilizzano le strutture delle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente*).

- Autorità competenti ai fini delle autorizzazioni:

sono le autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni per la costruzione e/o l'esercizio di elettrodotti e/o insediamenti e/o aree di cui all'art. 4 del DPCM 8 luglio 2003 (*aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore*).

- Campata:

elemento minimo di una linea elettrica sotteso tra due sostegni.

- Distanza di Prima Approssimazione (DPA):

per le linee è la distanza, in pianta sul livello del suolo, dalla proiezione del centro linea che garantisce che ogni punto la cui proiezione al suolo disti dalla proiezione del centro linea più della DPA si trovi all'esterno delle fasce di rispetto. Per le cabine secondarie è la distanza, in pianta sul livello del suolo, da tutte le pareti della cabina stessa che garantisce i requisiti di cui sopra.

- Elettrodotto:

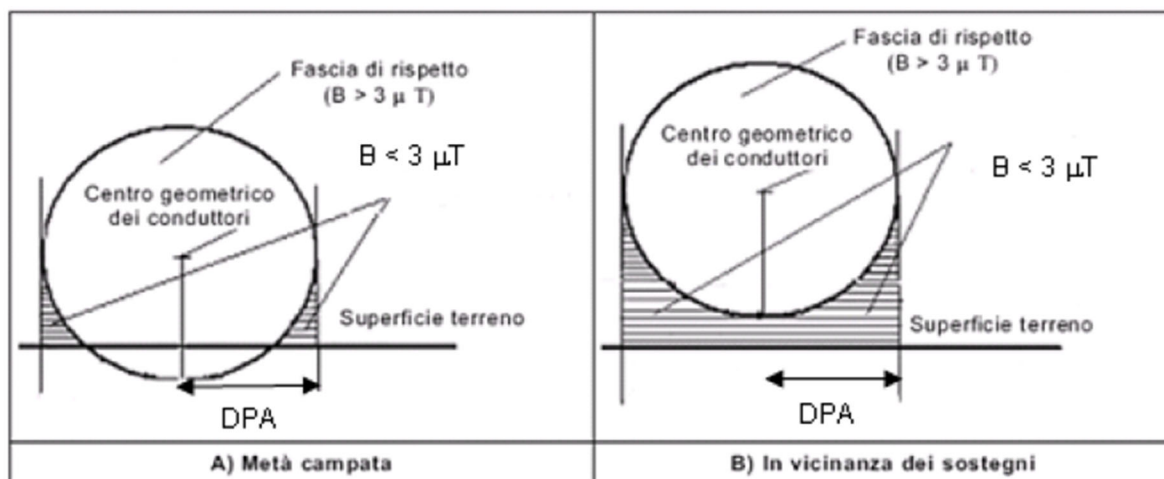
è l'insieme delle linee elettriche delle sottostazioni e delle cabine di trasformazione.

- Fascia di rispetto:

è lo spazio circostante un elettrodotto, che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità ($3 \mu T$). Come prescritto dall'articolo 4, c. 1 lettera h) della Legge Quadro n. 36 del 22 febbraio 2001, all'interno delle fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso

residenziale, scolastico, sanitario e ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.

Si ricorda che le Regioni (fermi i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità) nella definizione dei tracciati degli elettrodotti che ricadono nella loro competenza autorizzativa, devono tener conto anche delle fasce di rispetto determinate secondo la metodologia in allegato al Decreto 29 maggio 2008 (art. 8, c. 1, lett. b) della Legge 36/2001).



Individuazione delle “fasce di rispetto” e “DPA” in corrispondenza di metà campata e in vicinanza dei sostegni.

N.B. Secondo interpretazione prevalente delle ARPA, la dimensione della DPA delle linee elettriche viene fornita approssimata per eccesso al metro superiore.

- Impianto:

officina elettrica destinata, simultaneamente o separatamente, alla produzione, allo smistamento, alla regolazione e alla modifica (trasformazione e/o conversione) dell'energia elettrica transitante in modo da renderla adatta a soddisfare le richieste della successiva destinazione. Gli impianti possono essere: Centrali di produzione, Stazioni elettriche, Cabine di Primarie e Secondarie e Cabine Utente.

- Limiti di esposizione:

(DPCM 8 luglio 2003 art. 3 c. 1): nel caso di esposizione, della popolazione, a campi elettrici e magnetici, alla frequenza di 50 Hz generati da elettrodotti, non deve essere superato il limite di esposizione di 100 μT per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci.

- Linea:

collegamento con conduttori elettrici, delimitato da organi di manovra, che permettono di unire due o più impianti.

- Luoghi tutelati:

(Legge 36/2001 art. 4 c.1, lettera h): aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore giornaliere.

- Obiettivo di qualità:

(DPCM 8 luglio 2003 art. 4): nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze giornaliere non inferiori a quattro ore e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3 μ T per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

- Portata in corrente in servizio normale:

è la corrente che può essere sopportata da un conduttore per il 100% del tempo con limiti accettabili del rischio di scarica sugli oggetti mobili e sulle opere attraversate e dell'invecchiamento. Essa è definita nella norma CEI 11-60 art. 2.6.

La corrente di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto è la "portata di corrente in servizio normale relativa al periodo stagionale in cui essa è più elevata":

- per le linee con tensione >100 kV, è definita dalla norma CEI 11-60;
- per gli elettrodotti aerei con tensione <100 kV, i proprietari/gestori fissano la portata in corrente in regime permanente in relazione ai carichi attesi con riferimento alle condizioni progettuali assunte per il dimensionamento dei conduttori;
- per le linee in cavo è definita dalla norma CEI 11-17 artt. 3.5 e 4.2.1 come portata in regime permanente (massimo valore della corrente che, in regime permanente e in condizioni specificate, il conduttore può trasmettere senza che la sua temperatura superi un valore specificato).

- Sostegno:

elemento di supporto meccanico della linea aerea.

- Tratta:

porzione di tronco (campate contigue) avente caratteristiche omogenee di tipo elettrico, di tipo meccanico (tipologia del conduttore, configurazione spaziale dei conduttori sui tralicci, ecc.) e relative alla proprietà.

- Tronco:

collegamento metallico che permette di unire fra loro due impianti (corrisponde alla linea a due estremi).

- Valore di attenzione

(DPCM 8 luglio 2003 art. 3 c. 2): a titolo di misura di cautela per la protezione della popolazione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, si assume per

l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 μ T, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

1.3 AMBITO DI APPLICAZIONE

Ai fini della protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati da linee e cabine elettriche, il DPCM 8 luglio 2003 (artt. 3 e 4) fissa, in conformità alla Legge 36/2001 (art. 4, c. 2):

- i limiti di esposizione del campo elettrico (5 kV/m) e del campo magnetico (100 μ T) come valori efficaci, per la protezione da possibili effetti a breve termine;
- il valore di attenzione (10 μ T) e l'obiettivo di qualità (3 μ T) del campo magnetico da intendersi come mediana nelle 24 ore in normali condizioni di esercizio, per la protezione da possibili effetti a lungo termine connessi all'esposizione nelle aree di gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore giornaliere (luoghi tutelati).
- Il valore di attenzione si riferisce ai luoghi tutelati esistenti nei pressi di elettrodotti esistenti; l'obiettivo di qualità si riferisce, invece, alla progettazione di nuovi elettrodotti in prossimità di luoghi tutelati esistenti o alla progettazione di nuovi luoghi tutelati nei pressi di elettrodotti esistenti. Il DPCM 8 luglio 2003, all'art. 6, in attuazione della Legge 36/01 (art. 4 c. 1 lettera h), introduce la metodologia di calcolo delle fasce di rispetto, definita nell'allegato al Decreto 29 maggio 2008 (Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti). Detta fascia comprende tutti i punti nei quali, in normali condizioni di esercizio, il valore di induzione magnetica può essere maggiore o uguale all'obiettivo di qualità.

“La metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti” prevede una procedura semplificata di valutazione con l'introduzione della Distanza di Prima Approssimazione (DPA), oggetto della presente relazione.

Detta DPA, nel rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 μ T del campo magnetico (art. 4 del DPCM 8 luglio 2003), si applica nel caso di:

- realizzazione di nuovi elettrodotti (inclusi potenziamenti) in prossimità di luoghi tutelati;
- progettazione di nuovi luoghi tutelati in prossimità di elettrodotti esistenti.

Le DPA permettono, nella maggior parte delle situazioni, una valutazione esaustiva dell'esposizione ai campi magnetici.

Si precisa, inoltre, che secondo quanto previsto dal Decreto 29 maggio 2008 sopra citato (art. 3.2), la tutela in merito alle fasce di rispetto di cui all'art. 6 del DPCM 8 luglio 2003 si applica alle linee elettriche aeree ed interrate, esistenti ed in progetto ad esclusione di:

- linee esercite a frequenza diversa da quella di rete di 50 Hz (ad esempio linee di alimentazione dei mezzi di trasporto);

- linee di classe zero ai sensi del DM 21 marzo 1988, n. 449 (come le linee di telecomunicazione);
- linee di prima classe ai sensi del DM 21 marzo 1988, n. 449 (quali le linee di bassa tensione);
- linee di Media Tensione in cavo cordato ad elica (interrate o aeree);

in quanto le relative fasce di rispetto hanno un'ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal Decreto Interministeriale del 21 marzo 1988, n. 449 e dal Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 16 gennaio 1991.

Si evidenzia infine che le fasce di rispetto (comprese le correlate DPA) non sono applicabili ai luoghi tutelati esistenti in vicinanza di elettrodotti già realizzati. In tali casi, l'unico vincolo legale è quello del non superamento del valore di attenzione del campo magnetico ($10 \mu\text{T}$ da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio); solo ove tale valore risulti superato, si applicheranno le disposizioni dell'art. 9 della Legge 36/2001.

2. CABINE ELETTRICHE in AT: Studio dei CEM

La Stazione di Utenza, necessaria per la connessione in antenna su Cabina Primaria "CP Cortemaggiore", in agro della Provincia di Piacenza, della società produttrice "**VSE MONTICELLI D'ONGINA**", sarà progettato e costruito in modo da rispettare i valori di campo elettrico e magnetico, previsti dalla normativa statale vigente sopra riportata. Si rileva che nella Stazione di Utenza in progetto, normalmente esercite in teleconduzione, non è prevista la presenza di personale se non per interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria.

A scopo rappresentativo e cautelativo, si riporta uno studio specifico su stazione di trasformazione 380/150kV esercita, quindi, con tensioni superiori (AAT/AT) al caso in specie (MT/AT); appare evidente che le considerazioni conclusive, afferendosi a condizioni più restrittive dello studio in progetto, potranno essere applicabili a maggior ragione alla evidentemente più contenuta, sia nelle dimensioni che nei parametri di esercizio (tensioni e correnti di impiego), costruzione di una nuova Stazione di Utenza, in oggetto di studio.

Le figure di seguito rappresentate (figg.1 e 3) mostrano la planimetria di una tipica stazione di trasformazione 380/150kV ed una di trasformazione 150/20kV con elettromeccanici in isolamento in aria (AIS), all'interno delle quali sono state effettuate una serie di misure di campo elettrico e magnetico al livello zero (suolo).

Le stesse figure forniscono l'indicazione delle principali distanze fase – terra e fase – fase, nonché la tensione sulle sbarre e le correnti nelle varie linee confluenti nella stazione, registrate durante l'esecuzione delle misure.

Sono evidenziate, inoltre, le aree interne presso le quali sono state effettuate le misure; in particolare, sono evidenziate le zone ove i campi sono stati rilevati per punti utilizzando strumenti portabili (aree A, B, C, e D), mentre sono contrassegnate in tratteggio le vie di transito lungo le quali

la misura dei campi è stata effettuata con un'opportuna unità mobile (furgone completamente attrezzato per misurare e registrare con continuità i campi).

Va sottolineato che, grazie alla modularità degli impianti della stazione, i risultati delle misure effettuate nelle aree suddette, sono sufficienti a caratterizzare in modo abbastanza dettagliato tutte le aree interne alla stazione stessa, con particolare attenzione per le zone di più probabile accesso da parte del personale. Nella tabella 1 è riportata una sintesi dei risultati delle misure di campo elettrico e magnetico effettuate nelle aree A, B, C e D.

Per quanto riguarda le registrazioni effettuate con l'unità mobile (assunte come riferimento di studio), la fig. 2 illustra, giusto per completezza espositiva, i profili del campo elettrico e di quello magnetico rilevati lungo il percorso n. 1, quello cioè che interessa prevalentemente la parte esercita alla massima tensione di 380kV della medesima stazione.

I valori massimi di campo elettrico e magnetico si riscontrano in prossimità degli ingressi linea in AAT tuttavia, in tutti i casi, i valori del campo elettrico e di quello magnetico riscontrati al suolo all'interno delle aree di stazione sono risultati compatibili con i limiti di legge.

A supporto di quanto riferito si riportano di seguito i lavori di simulazione ed elaborazione delle DPA effettuate con software **EMT Tolls v. 3.0 del CESI**.

La modellizzazione delle sorgenti fa riferimento alla normativa tecnica CEI 211-4; bidimensionale per le linee elettriche e tridimensionale per le cabine e stazioni elettriche; sarà pertanto osservata una fascia di rispetto dalla recinzione interna della Cabina di almeno 14m (Figg.1 e 3).

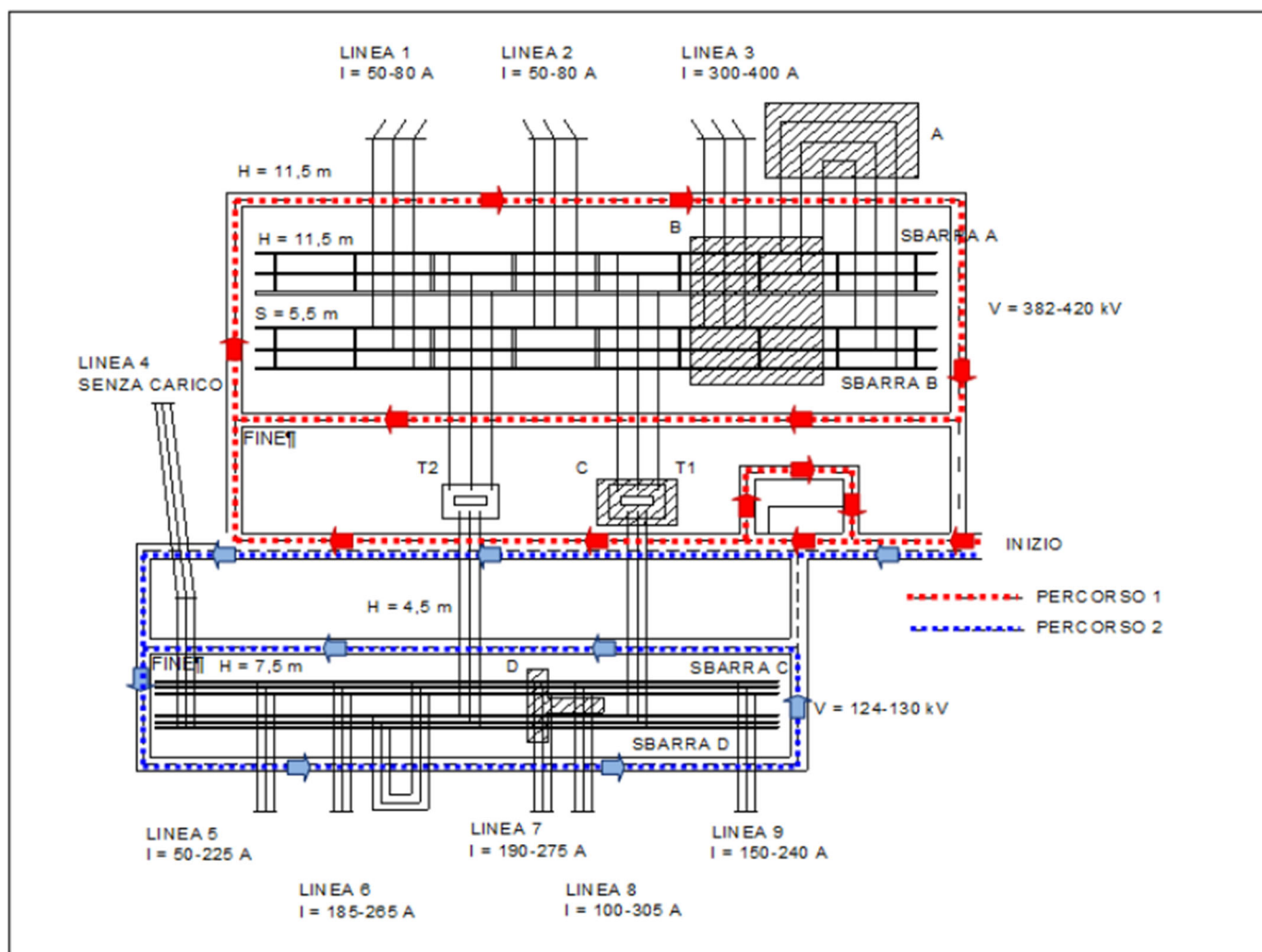


Fig. 1 – Pianta di una tipica stazione 380/150 kV: indicazione delle principali distanze fase-fase (S) e fase-terra (H) e delle variazioni delle tensioni e delle correnti durante le fasi di misurazioni di campo elettrico e magnetico

Area	Numero di punti di misura	Campo Elettrico (kV/m)			Induzione Magnetica (μT)		
		E max	E min	E medio	B max	B min	B medio
A	93	11,7	5,7	8,42	8,37	2,93	6,05
B	249	12,5	0,1	4,97	10,22	0,73	3,38
C	26	3,5	0,1	1,13	9,31	2,87	5,28
D	19	3,1	1,2	1,96	15,15	3,96	10,17

Tab. 1 - Risultati della misura del campo elettrico e dell'induzione magnetica nelle aree A, B, C, e D di fig. 1a

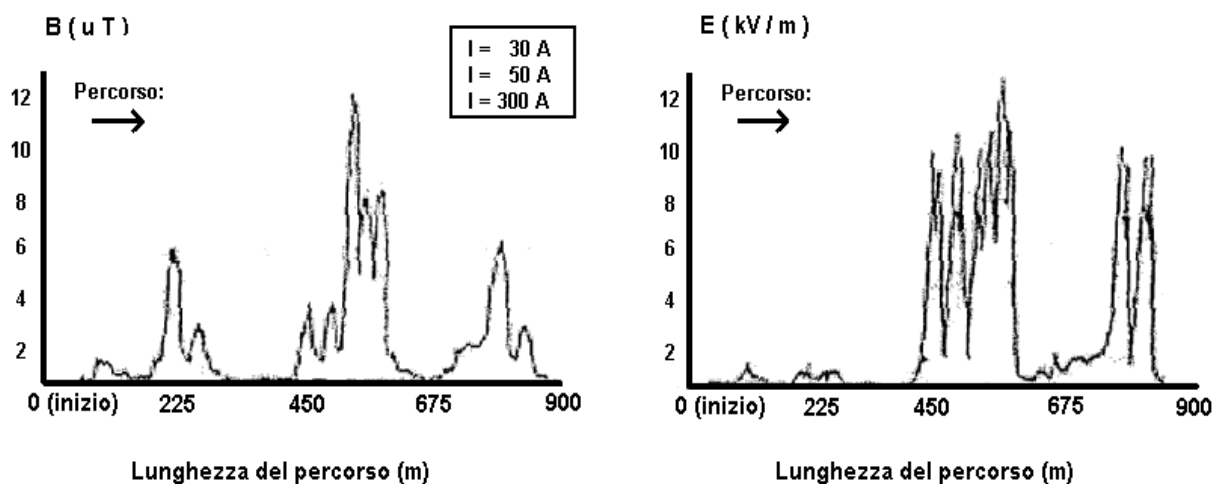


Fig. 2 - Risultati della misura dei campi elettrici e magnetici effettuate lungo le vie interne della sezione a 380 kV della stazione riportata in fig. 1a

Fermo restando le elaborazioni di simulazione già descritte si riportano, in aggiunta, le deduzioni rappresentate del documento di riferimento di Enel Distribuzione SpA inerenti il “Rapporto CESI-ISMES A8021317”; in esso viene ancora riprodotto lo studio che afferisce alla “*Valutazione teorica e sperimentale della fascia di rispetto per Cabine Primarie*”. Si conferma pertanto il valore della fascia di rispetto, pari cioè a **metri 14** dal centro sbarre AT verso la recinzione interna della Cabina Primaria (Fig.3a ÷ 3c).

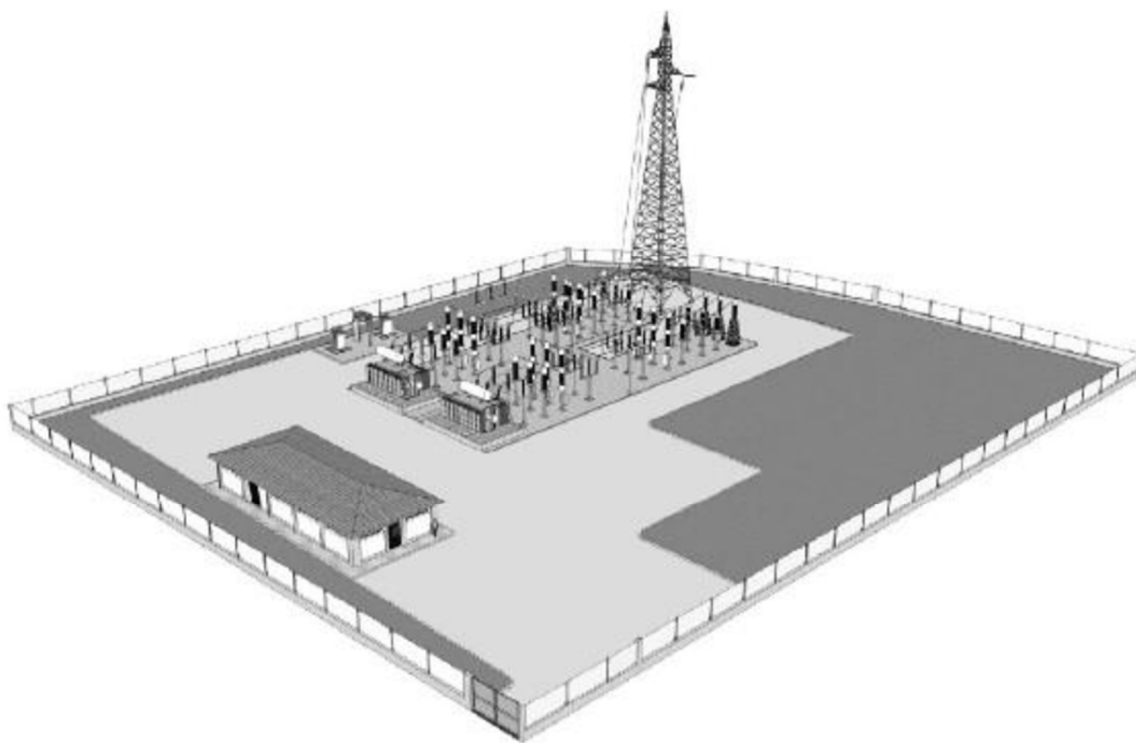


Fig. 3a: Rappresentazione di una tipica Stazione di Utensità 132-150 / 15-20 kV con apparecchiature isolate in aria

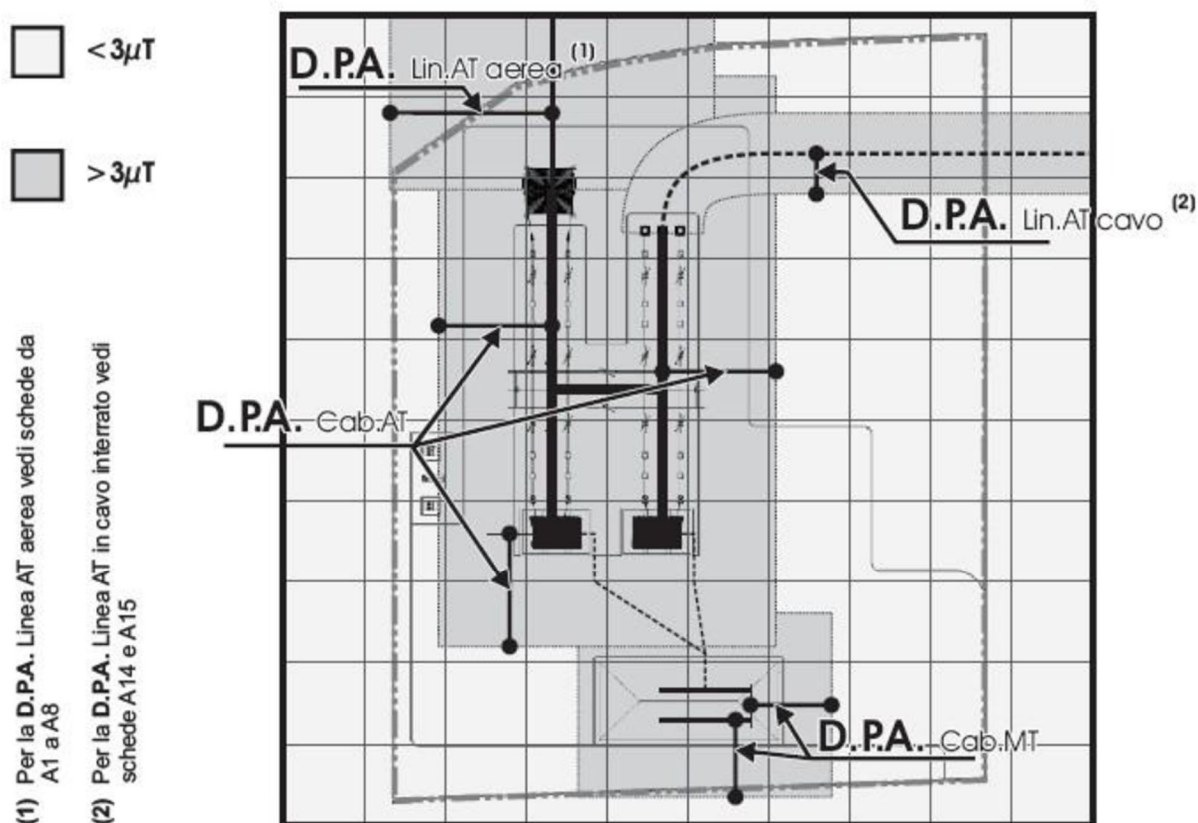


Fig. 3b: Rappresentazione della fascia di rispetto e della DPA

Tipologia trasformatore [MVA]	CABINA PRIMARIA						Riferimento
	D.P.A. Cab. da centro sbarre AT	Distanza tra le fasi AT	Corrente	D.P.A. Cab. da centro sbarre MT	Distanza tra le fasi MT	Corrente	
	m	m	A	m	m	A	
63	14	2.20	870	7	0.38	2332	A16

Fig. 3c – Rappresentazione dei valori risultanti nel caso di Trasformatore di potenza da 63 MVA

3. CAMPI ELETTRICO E MAGNETICO GENERATI DAGLI ELETTRODOTTI

3.1 ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 Campi in prossimità di una linea di alta tensione

Quando si parla degli elettrodotti per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica, date le elevate tensioni e correnti in gioco, non si può non pensare alle elevate intensità di campo elettrico e magnetico da essi generati.

Alla frequenza di 50 Hz, le componenti del campo magnetico ed elettrico possono essere considerate separatamente:

Campo elettrico

Il campo elettrico è legato in maniera direttamente proporzionale alla tensione della linea e si attenua, allontanandosi da essa, come l'inverso della distanza dai conduttori. Contrariamente alle correnti, i valori efficaci delle tensioni sulle linee non variano in maniera apprezzabile nel tempo: l'intensità del campo elettrico può considerarsi, quindi, praticamente costante. La configurazione della linea, se a singola o a doppia terna, influenza il campo così come, nelle linee a doppia terna, la disposizione delle fasi di ciascuna terna. La presenza di alberi, oggetti o edifici in prossimità delle linee riduce l'intensità del campo, e in particolare, all'interno degli edifici, si possono misurare intensità di campo elettrico fino a 10 (anche 100) volte inferiori a quelle rilevabili all'esterno. Il campo elettrico è la somma di 3 contributi sfasati tra loro di 120° e, tenuto presente che i conduttori sono collegati tra due tralicci in modo da formare una catenaria, l'intensità maggiore del campo elettrico non si misura in prossimità dei sostegni, ma al centro della campata, ossia nel punto in cui i cavi, così disposti, si trovano alla minore distanza dal suolo.

L'andamento e il valore massimo delle intensità dei campi dipenderanno anche dalla disposizione e dalle distanze tra i conduttori della linea. Per calcolare questi campi si considera il suolo come un piano conduttore elettrico perfetto, i conduttori sulla linea sono considerati rettilinei, orizzontali e di lunghezza infinita, le correnti e tensioni sono considerate in fase tra loro, e si trascura la presenza di edifici, vegetazione e di altri oggetti presenti nelle vicinanze della linea, nonché gli stessi tralicci di sostegno.

Campo magnetico

Anche il campo magnetico, così come il campo elettrico, è dato dalla risultante di 3 contributi, in questo caso, le tre correnti del sistema trifase. Dall'intensità di tali correnti e dall'ordine delle fasi dipenderà l'ampiezza del campo magnetico che si andrà a generare. Poiché la richiesta di energia varia in maniera considerevole nell'arco della giornata, legata dunque alla richiesta della popolazione, è indubbio che variando le intensità delle correnti sulle linee il campo magnetico non sarà costante; si considerano nello studio gli andamenti temporali individuando dei valori minimi, in genere nelle ore notturne, e dei valori massimi, in corrispondenza delle ore di maggior carico, oltre ad una periodicità giorno/notte e settimanale.

Rispetto a quanto visto per il campo elettrico, il campo magnetico assume il valore massimo in corrispondenza della minima distanza dei conduttori dal suolo, ossia al centro della campata, e decade molto rapidamente allontanandosi dalle linee.

In tal caso, però, non si registra alcun effetto schermante da parte di edifici, alberi o altri oggetti vicini alla linea. Quindi, anche all'interno degli edifici si può misurare un campo magnetico di intensità comparabile a quello esterno.

3.1.2 Campi Elettromagnetici (CEM) a 50 Hz

La linea elettrica durante il suo normale funzionamento genera un campo elettrico e un campo magnetico. Il primo è proporzionale alla tensione della linea stessa, mentre il secondo è proporzionale alla corrente che vi circola. Entrambi decrescono molto rapidamente con la distanza come mostrato dai grafici riportati nel seguito.

Nel caso in specie, con ricorso al *cavo interrato* come interfacciamento dell'impianto di generazione elettrica di iniziativa privata alla Rete Distribuzione, la presenza dello schermo e la relativa vicinanza dei conduttori delle tre fasi elettriche rende di fatto il *campo elettrico* nullo ovunque. Pertanto il rispetto della normativa vigente in corrispondenza dei recettori sensibili è sempre garantito indipendentemente dalla distanza degli stessi dall'elettrodotto.

Per quanto riguarda invece il *campo magnetico* si rileva che la maggiore vicinanza dei conduttori delle tre fasi tra di loro rispetto alla soluzione aerea rende il campo trascurabile già a pochi metri dall'asse dell'elettrodotto. Di seguito è esposto l'andamento del campo magnetico lungo il tracciato della linea interrata a 132-150 kV. Il calcolo è stato effettuato in aderenza alla Norma CEI 211-4 ed i valori esposti si intendono calcolati ad una distanza di 1 metro dal suolo.

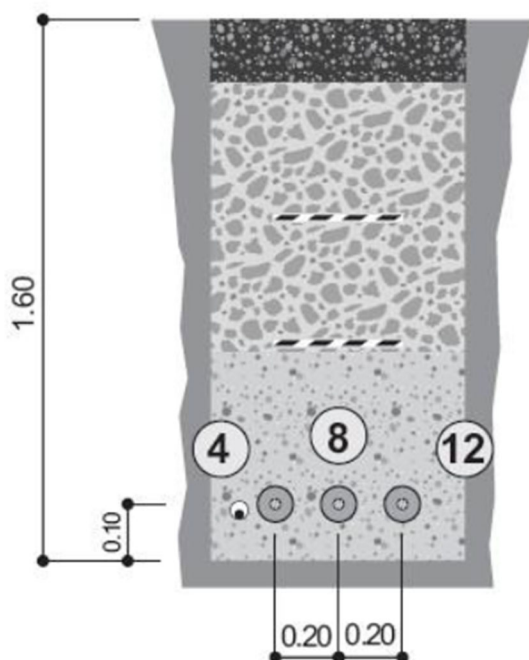


Fig. 6a – Rappresentazione di interrimento "in piano" di una semplice terna in cavo unipolare esercita a 132-150 kV (scheda A14 Linee Guida Enel)

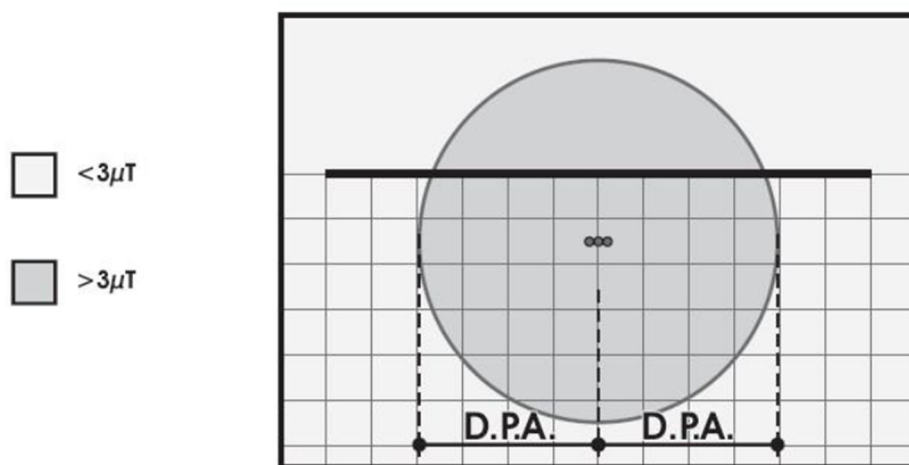


Fig. 6b – Rappresentazione delle fasce di rispetto per interramento “in piano” di semplice terna in cavo

CONDUTTORI IN ALLUMINIO-ACCIAIO				
Diametro Esterno [mm]	Sezione Totale [mm ²]	CEI - 11-60 Portata [A]		
		Corrente A	D.P.A. m	Riferimento
108	1600	1110	5.10	A14

Fig. 6c – Valori della DPA in relazione ai parametri di esercizio

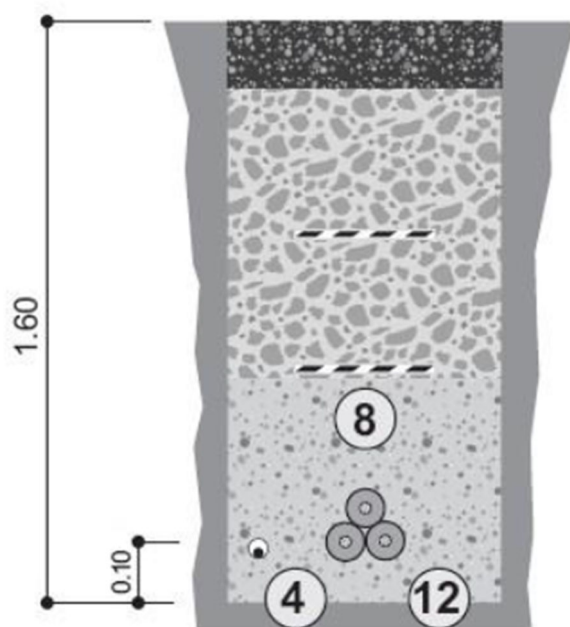


Fig. 7a – Rappresentazione di interramento “a trifoglio” di una semplice terna in cavo unipolare esercita a 132-150 kV(scheda A15 Linee Guida Enel)

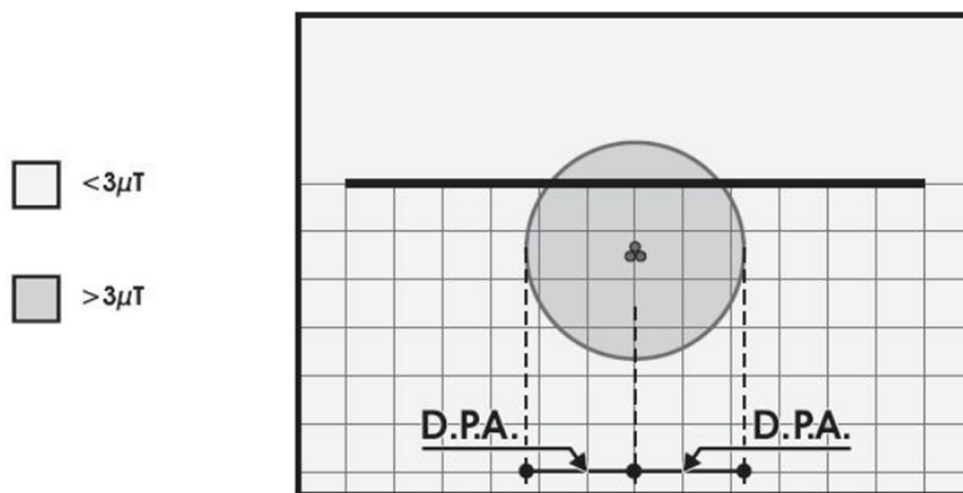


Fig. 7b – Rappresentazione delle fasce di rispetto per interruttore “a trifoglio” di semplice terna in cavo

CONDUTTORI IN ALLUMINIO-ACCIAIO				
Diametro Esterno [mm]	Sezione Totale [mm ²]	CEI - 11-60 Portata [A]		
		Corrente A	D.P.A. m	Riferimento
108	1600	1110	3.10	A15

Fig. 7c – Valori della DPA in relazione ai parametri di esercizio

Dalle figure sopra riportate (Fig. 6a ÷ 6c e Fig. 7a ÷ 7c) si evince come l'interramento di una semplice terna in XLPE ($U_{max}170kV$) con formazione $3 \times 1 \times 1.600mm^2$ in alluminio acciaio, anche nel caso più restrittivo della posa in piano, generi un campo magnetico abbastanza limitato (originando fasce di rispetto paria 5.10 m) senza tuttavia, come già ampiamente ribadito nella presente relazione, che il suo percorso determini ingerenze con elementi recettori sensibili.

Nel caso in specie, stante la limitata produzione energetica del campo agrovoltaiico di potenza nominale pari a 22.4 kW ed il conseguente dimensionamento della conduttura in XLPE per cavi in alta tensione (esercizio 132.000 V) in formazione $3 \times 1 \times 630 mm^2$ e posa interrata a trifoglio, la condizione di ingerenza elettromagnetica risulta ancora meno impattante, tuttavia in considerazione di eventuali futuri ampliamenti della stessa Stazione di Utenza in gestione della società VSE, la valutazione dell'induzione magnetica del presente studio viene condotta nelle condizioni più restrittive, vale a dire con un cavo XLPE 132-150kV, in posa interrata a trifoglio e sezione pari a $1.600 mm^2$.

4. CONFIGURAZIONI DI CARICO

Di seguito viene esposto il calcolo delle fasce di rispetto attraverso il modello semplificato della norma CEI 211-4.

Nel calcolo, essendo il valore dell'induzione magnetica proporzionale alla corrente transitante nella linea, è stata presa in considerazione la configurazione di carico che prevede una posa dei cavi a trifoglio, ad una profondità di 1,5 m, con un valore di corrente pari a 1.110 A (quale valore tipico di massima corrente di impiego su conduttura atta alla connessione di uno stallo esercito a 132 kV, quindi riconducibile al parametro di condizione imposta nel paragrafo precedente).

4.1 MODALITA' DI POSA

L'elettrodotto in cavo che collegherà la Stazione di Utenza al nuovo "Stallo in AT" predisposto in Cabina Primaria, verrà posato in una unica tratta di lunghezza poco inferiore a 150 m pertanto verrà scavata una trincea unica con larghezza media di 70-80 cm, di profondità pari a 1,7 m e posa a trifoglio.

La modalità di posa adottata lungo il percorso del cavo AT sarà principalmente la seguente:

Posa su terreno agricolo

Viene realizzato con scavo della profondità di 170 cm e larghezza 70 cm, con letto di posa in cemento magro a resistività termica controllata, dello spessore di 10 cm; posato il cavo vengono posate le lastre di protezione in cemento armato, su 2 lati ed una superiormente, previo riempimento per 40 cm di cemento magro a resistività controllata.

Prima della lastra superiore in CLS sarà posato il tritubo in cui sarà posto il cavo a fibra ottica. Come ulteriore elemento di segnalazione va applicata, immediatamente sopra la lastra di protezione la rete in PVC arancione.

Durante la fase di riempimento con materiale inerte o altro materiale idoneo sarà posato a circa 40 cm di profondità il nastro in PVC di segnalazione rosso.

Posa su strade urbane ed extraurbane

Solo per il breve tratto di attraversamento della *nuova* strada di servizio della CP, viene realizzato uno scavo della profondità di 160 cm e larghezza 70 cm, con letto di posa in cemento magro a resistività termica controllata, dello spessore di 10 cm; posato il cavo vengono posate le lastre di protezione in cemento armato, sui 2 lati ed una superiormente, previo riempimento per 40cm di cemento magro a resistività controllata.

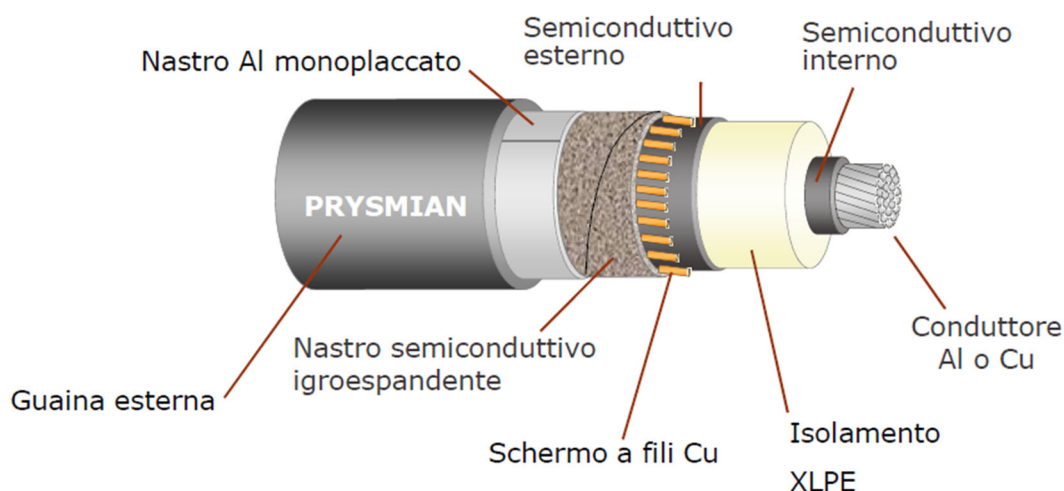
Prima della lastra superiore in CLS sarà posato il tritubo in cui sarà posto il cavo a fibra ottica. Come ulteriore elemento di segnalazione va applicata, immediatamente sopra la lastra di protezione, la rete in PVC arancione. Durante la fase di riempimento con materiale inerte o altro materiale idoneo sarà posato a circa 40 cm di profondità il nastro in PVC di segnalazione rosso.

La finitura stradale sarà realizzata come da richiesta del regolamento comunale.

4.2 CARATTERISTICHE ELETTRICHE/MECCANICHE DEL CAVO

Ciascun cavo d'energia a 132-150 kV sarà costituito da un conduttore in alluminio compatto e tamponato di sezione indicativa pari a circa 630 mm², schermo semiconduttivo sul conduttore, isolamento in polietilene reticolato (XLPE), schermo semiconduttivo sull'isolamento, nastri in materiale igroespandente, guaina in alluminio longitudinalmente saldata, rivestimento in politene con grafitatura esterna.

Tali dati potranno subire adattamenti comunque non essenziali dovuti alla successiva fase di progettazione esecutiva e di cantierizzazione, anche in funzione delle soluzioni tecnologiche adottate dai fornitori e/o appaltatori. In allegato è riportata la scheda del cavo AT che sarà utilizzato.



4.3 DETERMINAZIONE DELLA FASCIA DI RISPETTO

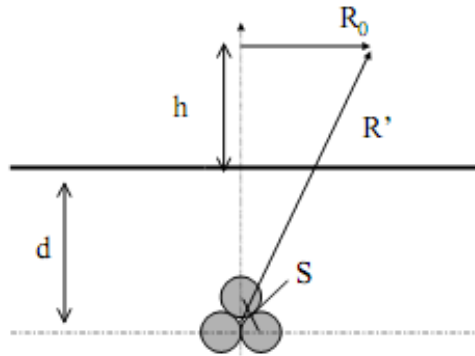
Secondo quanto riportato nel DM del MATTM del 29.05.2008, il calcolo delle fasce di rispetto può essere effettuato usando le formule della norma CEI 106-11, che prevedono l'applicazione dei modelli semplificati della norma CEI 211-4.

Come già accennato precedentemente si calcolerà la fascia di rispetto con un cavo di sezione maggiorata, intendendo, in via cautelativa la sua ampiezza pari al raggio della circonferenza che rappresenta il luogo dei punti aventi induzione magnetica pari a 3 µT.

La formula da applicare è la seguente, in quanto si considera la posa dei conduttori a trifoglio:

$$R' = 0,286 \cdot \sqrt{S \cdot I} \text{ (m)}$$

Con il significato dei simboli di figura seguente:



Pertanto, ponendo:

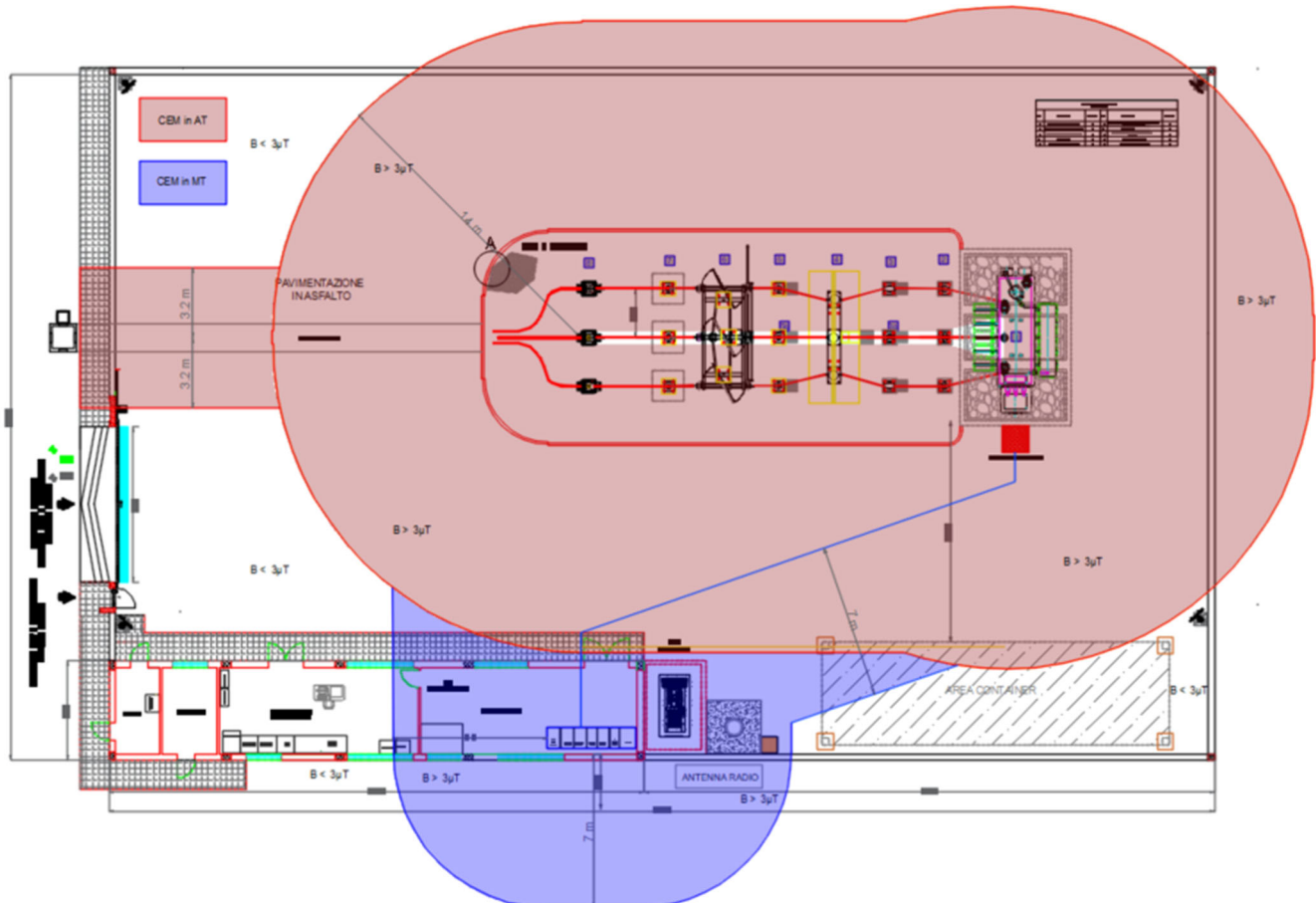
- $S = 0.11 \text{ m}$
- $I = 1.110 \text{ A}$,

si ottiene:

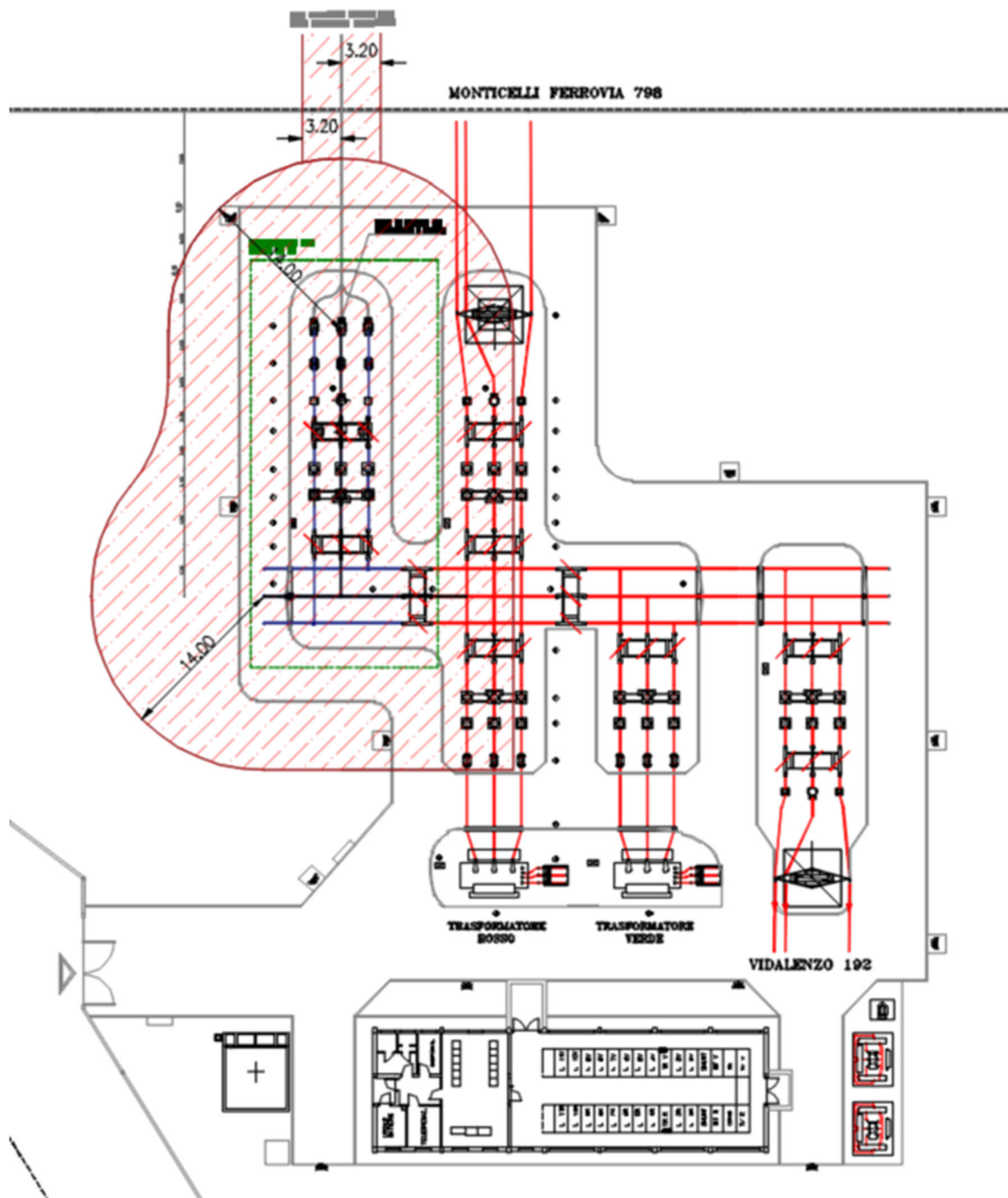
- $R' = 3.16 \text{ m}$

Il dato in risultanza, arrotondato per eccesso, fornisce un valore della fascia di rispetto pari a 3.20 m per parte, rispetto all'asse del cavidotto.

Dall'esame del percorso di connessione della Stazione di Utenza alla Cabina Primaria di Cortemaggiore, con trasformazione 132/30 kV, non si ravvisano recettori sensibili all'interno della suddetta fascia.



Rappresentazione del valore di Induzione Magnetica, generata dalle apparecchiature in AT e Quadro MT



**Rappresentazione del valore di Induzione Magnetica generata dal “nuovo Stallo in AT”
all’interno della Cabina Primaria “CP Cortemaggiore”**

5. CONCLUSIONI

Le uniche radiazioni associabili a questo tipo di impianti sono le radiazioni non ionizzanti costituite dai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), prodotti rispettivamente dalla tensione di esercizio degli elettrodotti e dalla corrente che li percorre. I valori di riferimento, per l’esposizione ai

campi elettrici e magnetici, sono stabiliti dalla Legge n. 36 del 22/02/2001 e dal successivo DPCM 8 Luglio 2003.

Da quanto sopra esposto, si evince come la **riduzione** dell'intensità dei campi elettromagnetici possa essere ottenuta allontanando quanto possibile le condutture alimentate dal suolo, cioè elevando in altezza le condutture elettriche alloggiate su sostegni.

L'adozione della soluzione della connessione in Rete Distribuzione attraverso un elettrodotto aereo avrebbe condizionato negativamente gli effetti ambientali, pertanto, al fine di evitare ulteriori aggravii paesaggistici, con impatto visivo praticamente nullo, e minimizzare gli effetti biologici sull'uomo grazie all'azzeramento del campo elettrico esterno riducendo a valori trascurabili il campo magnetico (così come ampiamente descritto nei paragrafi precedenti), si è optato, per la connessione dell'energia prodotta dalla Stazione di Utenza della società proponente **VSE MONTICELLI D'ONGINA** alla Rete Distribuzione, di progettare un percorso in interrimento attraverso una trincea per alloggio di una semplice terna costituita da cavi unipolari isolati in polietilene reticolato (XLPE) del tipo ARE4H1H5E in formazione 3x1x630 mm².

Lo studio appena descritto conferma la conformità dell'impianto dal punto di vista degli effetti del campo elettromagnetico sulla salute umana; appare utile ribadire che le opere elettriche in progetto e relative DPA non interessano aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici o luoghi adibiti a permanenze di persone superiori a quattro ore, rispondendo pienamente agli obiettivi di qualità dettati dall'art.4 del D.P.C.M 8 luglio 2003.; sono, inoltre, rispettate ampiamente le distanze da fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporti tempi di permanenza prolungati, previste dal D.P.C.M. 23 aprile 1992 "*Limiti massimi di esposizione al campo elettrico e magnetico generati alla frequenza industriale nominale di 50 Hz negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno*".

Si può asserire che **l'impatto elettromagnetico indotto dal nuovo Stallo in AT rimane circoscritto all'interno dell'area di pertinenza della Cabina Primaria "Cortemaggiore" e che la nuova Stazione di Utenza, con propri componenti elettrici eserciti in AT, nonché conduttura in posa interrata di cavo in AT è praticamente non significativo**, tuttavia, al fine di assicurare le conclusioni esplicitate nella presente relazione, a lavori ultimati, si potranno eseguire prove sul campo che dimostrino l'esattezza dei calcoli e delle assunzioni fatte.

Il progettista